REDAZIONE: Via IV Novembre 149 — Telefoni 67.121 63.521 - 61.460 - 67.845

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 18,7 - max. 30,9

Osservatorio
Abbasso i rumori

Ieri mattina, in prefettura, si sono riuniti i rappresentanti degli uffici e degli enti preposti alla disciplina della circolazione automobilistica, « al fine — dice il comunicato ufficiale — di coordinare ed intensificare da parte di tutti gli organi di polizia l'azione repressiva dei rumori molesti prodotti dallo scappamento dei motori degli automezzi e dei motocicli. Sono state impartite tassative istruzioni agli organi di polizia intese ad estendere ad ogni zona della città la vigilanza — specie nelle ore notturne — attraverso apposite squadre specializzate, col concorso di agenti che procederanno a carico dei contravventori. Si è stabilito, altresì, che, nei confronti dei medesimi contravventori, saranno promossi i provvedimenti previsti dagli articoli 78 e 91 del Codice della Strada (visita e prova dell'automezzo o motociclo e revisione della patente di abilitazione), ove non ricorrano gli estremi per il ritiro della licenza di circolazione e della patente ».

* * *

La campagna condotta dalla stampa cittadina contro i rumori molesti, comincia così a dare i primi timidi risultati. Ci sembra utile, però, approfondire un tantino il discorso, innanzitutto per ribattere pericolose tendenze di certa stampa. Alcuni giornali hanno, infatti, visto la questione dei rumori, in chiave addirittura classista. Non è un paradosso. Il « Secolo » e il « Giornale d'Italia » tanto per non fare nomi, hanno assegnato la paternità dei rumori esclusivamente ai ciclomotori (volgo: schizzetti) ed ai motoscooter. Uno dei due, addirittura, ha visto nei motorini a miscela un segno di disfacimento della famiglia.

La verità è che bisogna, quando si parla di rumori stradali, operare delle doverose distinzioni.

Al mattino e al pomeriggio la città è percorsa in ogni senso da almeno trentamila biciclette a motore e motoscooter, che trasportano operai e impiegati al lavoro. Per questa gente lo « schizzetto » è una necessità. Chi abita a Centocelle e lavora a Monteverde Vecchio preferisce una passeggiata in lambretta al pigia-pigia ed alle variazioni d'orario delle linee tranviarie e filoviarie.

Gli sbarramenti del traffico e i divieti di attraversamento di certe strade incanalano spesso i motomezzi in determinate arterie, dove il passaggio di tanti veicoli provvisti di motore rumoroso produce necessariamente un notevole fastidio.

Vogliamo scatenare la crociata in direzione di questi trentamila motorizzati per ragioni di lavoro? Sarebbe assurdo. D'accordo: le squadre controllino gli scappamenti, puniscano nei casi più gravi, facciano rispettare la tranquillità altrui. Ma i rumori più molesti sono proprio quelli che si odono alle otto del mattino e alle sei di sera e provengono poi tutti dagli scappamenti di questi benedetti motori in sedicesimo?

* * *

A nostro avviso l'attenzione delle autorità dovrebbe essere invece puntata in particolar modo contro coloro i quali si dedicano a corse pazzesche nel cuore della notte. Si tratta spesso di tre o quattro scavezzacolli che tentando di superarsi a vicenda spingono il motore a tutto gas, facendo, naturalmente un baccano d'inferno. Si tratta di gente montata su lucidissime moto supercompresse, con una cilindrata che è spesso dieci volte superiore a quello di un comune ciclomotore; di gente che siede al volante di aerodinamiche berlinette da corsa, che bevono più carburante di un autotreno. Si tratta di gente che disturba la quiete del prossimo per « sport ».

Su questa categoria di sportivi, chiediamo che si abbattano i fulmini degli agenti. E senza risparmio, chè si tratta di persone che non sono costrette ad impegnarsi la fede al Monte di Pietà per pagare le due o tremila lire di contravvenzione.

a. p.

L'inferno d'asfalto

Siamo a Piazza Barberini, una delle tante zone della città dove la circolazione ha assunto un ritmo impressionante. Le « rotatorie » non hanno dato finora un gran contributo al miglioramento del traffico al centro

SETTE COLLI

Via Trionfale

Via Trionfale è quella lunghissima arteria, (comprende ben 1106 numeri civici), che, dal largo omonimo, va a finire sulla Cassia, dopo aver attraversato tutto Monte Mario. E' una strada molto bella, che attrae turisti e gente in cerca di un po' di pace, specie lungo le rampe che portano sopra i colle, ma che, purtroppo, non sembra essere nelle grazie della Giunta capitolina. La gente che è costretta a percorrere via Trionfale, specie nelle ore serali, si è rivolta a noi lamentando il pessimo stato del fondo stradale. Il nastro d'asfalto è, infatti, costellato di buche, di avvallamenti e di rughe che mettono a dura prova la solidità delle macchine (proprio l'altro ieri, un'autoradio dei vigili del fuoco ha rotto l'assale anteriore mentre a buona velocità si dirigeva verso via Agostino Dati). Il fatto strano è che ogni due mesi, la strada viene sottoposta a rimaneggiamenti che dovrebbero servire a tenere il fondo stradale in perfetta efficienza. Delle due, una: o la strada ha bisogno di una riparazione completa, in modo da eliminare anche eventuali difetti di costruzione oppure, se buche e avvallamenti rimangono, significa che la manutenzione, così come viene fatta non serve a nulla. Ad ogni modo sarebbe bene che il Comune se ne interessasse.

L'AUMENTO DELLA CONTINGENZA INTERESSA TUTTI I ROMANI

7 miliardi chiesti dai lavoratori arricchirebbero il mercato cittadino

Le 258 lire al giorno d'aumento permetteranno a decine di migliaia di famiglie di acquistare un po' più di ciò che è indispensabile per vivere — Un'inchiesta della Camera del Lavoro

Da molti mesi, ormai, ottantamila lavoratori romani si stanno tenacemente battendo per avere un aumento della contingenza che compensi, almeno parzialmente, il pauroso squilibrio tra salari e prezzi che si è andato creando in città e nella provincia. Poter conciliare il pranzo con la cena senza sconvolgere le altre magrissime voci del bilancio familiare, è divenuto ormai un problema più che arduo, insolubile, anche per la più avveduta ed economa massaia.

Il potere di acquisto della retribuzione, divenuto pari al 40,6 per cento del costo della vita, pone ad esempio il manovale metalmeccanico nella materiale impossibilità di soddisfare anche le esigenze più elementari dell'esistenza. Da ciò la legittima e moderata richiesta di una aumento giornaliero di 258 lire sulla attuale indennità di contingenza percepita dai lavoratori, avanzata dalla nostra C.d.L. alle organizzazioni padronali del Lazio. Non si è chiesto, cioè, che la retribuzione del manovale metalmeccanico sia portata al 100 per cento del costo della vita, ma che egli possa acquistare almeno un po' più di ciò che gli è indispensabile per vivere.

Basterebbe dare infatti, solo un rapido sguardo, ai risultati di una piccola inchiesta condotta in questi giorni dalla C.d.L. per rilevare facilmente quali siano le reali condizioni dei lavoratori.

Un manovale comune delle Ceramiche Laziali percepisce 24.000 lire al mese, ha tre familiari a carico; vive con lui un figlio di 21 anni, manovale.

Egli così risponde alle domande poste dalla C.d.L.:

« Non mangiamo mai carne, nè frutta. Consumiamo un litro e mezzo di olio e 10 uova alla settimana. Non possiamo comperare biscotti e marmellata per i figli. Mi sono comperato un vestito di lana quando ci siamo sposati e l'ultimo paio di scarpe l'ho comperato 4 anni fa. Non ho cappotto. Le lenzuola e la biancheria sono ridotti a stracci. Abbiamo un debito di 100 mila lire, che paghiamo con le cambiali. Abitiamo in una casa di legno sulla via Salaria e paghiamo 3.000 lire al mese; con i tramezzi abbiamo ricavato tre stanze, dove abitiamo in cinque. Al cinema ci vado una volta al mese e durante le ferie andrò per cicoria ».

Un altro manovale comune, delle Condotte d'Acqua, guadagna compresi gli assegni familiari, 40.943 lire al mese. Ha sei persone a carico. Egli scrive: « A casa mia si mangia cucinato solo la sera. Una volta al mese compriamo la carne, che è di pecora. Non possiamo comprare nè la frutta nè la marmellata. Compriamo nove uova e un litro e mezzo di olio alla settimana. L'ultimo vestito di lana me lo sono comprato nel 1946. Non ho cappotto. Le scarpe, dato il lavoro che faccio, me le devo comprare ogni anno. Non mi ricordo a quanto tempo risale l'ultima compra di biancheria. Ho 20.000 lire di debito. Pago 5.000 lire al mese di pigione ed abitiamo in sette in tre stanzette. Non vado mai al cinema. E le ferie le salto sempre ».

Un qualificato della Ciedca espone così la sua situazione:

« In media, lavorando a cottimo, guadagno 45.000 lire al mese. In casa siamo sette: io, mia moglie e cinque figli. Due figli lavorano. Per il mangiare spendiamo 1.500 lire al giorno; il pasto forte è la cena. Una volta alla settimana compriamo la carne, che è di cavallo. Per i figli piccoli compriamo due o tre chilogrammi di frutta alla settimana, di quella che costa meno. Non compriamo mai nè biscotti nè marmellata. Consumiamo 10 uova e un litro e mezzo di olio alla settimana. Posso comprarmi un vestito ogni 3 anni ed ogni due anni un paio di scarpe. La biancheria non mi basta. Ho il cappotto acquistato usato quest'anno. Sono indebitato di 30 mila lire. Abito al Trullo e pago 8.000 lire al mese per due camere e cucina. Non vado mai al teatro; vado al cinema. Le ferie le faccio a casa ».

Prendiamo ora un operaio specializzato della Italcementi: « Guadagno, con gli assegni familiari, 48.000 lire al mese. Ho moglie e 4 figli a carico; a casa ho anche i genitori. Siamo così in otto. Al giorno spendiamo 1200 lire per mangiare. Una volta alla settimana compriamo la carne, che è bollito. La frutta ne compriamo un chilogrammo ogni due giorni, quando costa poco. Prendiamo invece 20 uova alla settimana e un litro di olio. Biscotti e marmellata non li conosce nè il figlio di un anno e mezzo, nè quello di 6, nè quello di 7, nè quello di 11 anni. Ogni 5 anni riesco a comperare un vestito. Ne ho bisogno adesso di uno, ma non ho soldi. Le scarpe le compero una volta l'anno, perchè il cemento le consuma ».

L'elenco potrebbe continuare, citando categoria per categoria. Sono sempre le stesse risposte: sono indebitato, mangio poco, viviamo stretti dentro casa, le ferie non le faccio, non ho biancheria. Il vestito me lo faccio quando proprio è rotto quello che ho addosso, e le scarpe... invece... pure.

Questa è la condizione umana dei lavoratori. L'aumento di 258 lire al giorno della contingenza permetterebbe loro di acquistare soltanto qualche cosa di più per la moglie e i figli.

D'altro canto, la richiesta della C.d.L. è forse dannosa per l'economia romana? No! Se gli 80.000 lavoratori avessero l'aumento richiesto, l'economia di Roma e della Provincia si arricchirebbe di una capacità di consumo di circa 7 miliardi all'anno. Ciò significherebbe che i negozianti, artigiani, bottega potrebbero vendere, che i lavoratori potrebbero pagare più facilmente i debiti che hanno con i negozianti, che l'industria locale potrebbe produrre e vendere più merce, che vi sarebbero meno cambiali protestate, meno fallimenti.

A. R.

Per i lavoratori romani vecchi e giovani, le ferie si riducono a questo: qualche oretta a Piazza Navona per godersi il ponentino, chiacchierando con amici e conoscenti occasionali

GLI ABITANTI DEL PAESE CREDEVANO SI TRATTASSE DI UN FANTASMA

Scovato nottetempo in un cimitero calabrese un evaso da Rebibbia condannato a 20 anni

I carabinieri lo hanno trovato rannicchiato dentro un loculo — Aveva indosso abiti civili e una piccola scorta di viveri e di denaro — Il fatto è avvenuto a Condera

Siamo venuti a conoscenza di una romanzesca vicenda, degna della penna di Saverio de Montepin. Protagonista di essa è un pericoloso delinquente, evaso dal carcere di Rebibbia, che è stato catturato nel mezzo della notte nel cimitero di uno sperduto paesino di Calabria.

Ma procediamo con ordine. Tempo fa, — e non riportammo la notizia, perchè essa fu tenuta accuratamente celata — un pericoloso delinquente, il trentenne Saverio Bruzzano, che doveva scontare la pena di venti anni e due mesi di reclusione per rapina a mano armata, ferimento e altri reati minori, riuscì ad evadere, in circostanze drammatiche, dal carcere di Rebibbia, posto, come è noto, a pochi chilometri da Roma. Per qualche mese di lui non si trovò traccia, sebbene tutte le questure della Repubblica fossero incaricate della ricerca.

E, forse, egli sarebbe riuscito a scampare se non fosse stato tradito dalla superstizione e dalla paura del soprannaturale degli abitanti di Condera, piccolo paese in provincia di Reggio Calabria. Da qualche giorno, infatti, a Condera si era sparsa la voce che uno spirito si agitasse nottetempo nel cimitero del paese, cosicchè, appena calava il sole, nessuno osava passare accanto al cancello del sepolcreto. La notizia è giunta anche alle orecchie del maresciallo dei carabinieri del luogo, il quale, non credendo agli spiriti e ritenendo piuttosto, come era in realtà, che nel cimitero si celasse un malvivente, organizzava una battuta nell'interno del cimitero nel cuore della notte.

E l'impresa ha dato i suoi frutti. I carabinieri, avvistata un'ombra, l'hanno inseguita tra le croci e le tombe, riuscendo a sorprendere infine un individuo rannicchiato in un loculo.

Questi non ha tentato di opporre resistenza; a bordo di una camionetta si è lasciato condurre a Reggio Calabria, dove è stato identificato per l'evaso di Rebibbia, Saverio Bruzzano. Egli aveva con se un fagotto, contenente pane e formaggio e una camicia di ricambio. Nel portafogli che gli è stato trovato in tasca aveva ancora qualche centinaio di lire. Non è stato ancora possibile sapere come abbia fatto a procurarsi gli abiti civili che indossava al momento della cattura e il danaro che aveva con se. Interrogato sulle sue intenzioni, il Bruzzano ha dichiarato che si riprometteva di raggiungere le vicine montagne, dove avrebbe trovato un rifugio che gli avrebbe permesso di sfuggire alla caccia della polizia. Si ritiene che egli avesse intenzione di darsi al brigantaggio.

Nella serata di ieri, l'evaso è stato tradotto a Roma e riconsegnato alla direzione del carcere di Rebibbia.

« Per la prima e l'ultima volta »

La signora Ada Maronati, vedova di un partigiano della brigata Caruso, morto per ferite riportate nella lotta di Liberazione, allorchè scampò miracolosamente alla fucilazione, ci scrive un'accorata lettera per esporci la triste situazione in cui è venuta a trovarsi.

La signora Maronati che ha 68 anni e che è malata di bronchite asmatica è stata ospite per ora in casa di una compagna. Essendo sopravvenuto lo sfratto è temporaneamente alloggiata in un corridoio di un'altra abitazione. Ai proprietari dell'abitazione però la signora Ada deve pagare un piccolo fitto e la pensione del marito non viene ancora concessa alla vecchia signora.

Essa si rivolge « per la prima e l'ultima volta » alla solidarietà dei lettori del nostro giornale, sperando in un aiuto in denaro che le permetta di pagarsi un ricovero e una minestra, fintantochè non trovi una soluzione alla sua difficile situazione finanziaria.

IERI POCO DOPO LA MEZZANOTTE

Insegue in taxi l'auto rubata che si scontra al Corso Vittorio

L'inseguito nega ogni addebito

Fughe e inseguimenti a velocità pazzesca e uno scontro pauroso sono stati il bilancio di una movimentata avventura vissuta ieri notte da un commerciante marchigiano Ferdinando Ronci di 33 anni residente a Roma in via Banchi Nuovi 9.

Il signor Ronci passava ieri alle 0.15 al largo dei Fiorentini quando una « Fiat 1500 », che procedeva lentamente nella stessa direzione ha attirato la sua attenzione. Era infatti identica a quella che non molto tempo fa gli era stata rubata in via dei Banchi di Santo Spirito. Quando l'ha sorpassata ha letto per curiosità la targa: Roma 5432. Anche la targa ha gridato era la stessa, la macchina era la sua.

« Ferma! Ferma! », ma l'auto non si è fermata, anzi ha aumentato la sua andatura. Senza por tempo in mezzo il signor Ronci ha fermato il primo taxi che gli è capitato sotto mano e si è lanciato all'inseguimento della sua auto.

Finalmente a Corso Vittorio la « 1500 » si è fermata; l'ha fermata anzi un'altra auto che scendendo da via dei Baullari, è andata ad urtare in pieno con il suo parafango anteriore. Lo sconosciuto che era al volante dell'auto rubata si è dato alla fuga dileguandosi rapidamente. Ma il Ronci non si è dato per vinto. Aiutato da un vigile notturno si è gettato alle calcagna dello sconosciuto e lo ha raggiunto in vicolo di Santa Margherita. Trasportato al commissariato di S. Eustachio lo sconosciuto è stato identificato per il venticinquenne Lamberto Garini. Interrogato dal funzionario di turno il Garini però ha negato ogni addebito.

Così il Ronci non ha potuto ancora rientrare in possesso della auto che è stata momentaneamente sequestrata dalla Polizia per eseguire su di essa i rilievi e le indagini del caso.

Si getta nel Tevere un ladro inseguito

Un vigile notturno, tale Salvatore Gasparini, alle ore 4 circa di ieri, mentre compiva il suo consueto giro di perlustrazione, ha scorto sul Lungotevere delle Armi un individuo che trascinava un pesante sacco. Appena intimatogli l'alt, però, lo sconosciuto ha cominciato a correre verso la riva del fiume, dove, vistosi inseguito dall'agente, si è sfilato i pantaloni, ha gettato il sacco e si è tuffato in acqua, dileguandosi a nuoto lungo il filo della corrente. Il sacco conteneva tubi di piombo evidentemente di provenienza furtiva.

60. giorno di lotta alla Vetreria S. Paolo

La lotta intrapresa dalle maestranze della Vetreria S. Paolo per conseguire l'aumento della contingenza e per una giusta soluzione dei problemi aziendali più urgenti è entrata ieri nel suo 60. giorno.

Le maestranze infatti a seguito della risposta della Direzione dell'azienda, hanno ieri sospeso il lavoro per tre ore, preannunciando una sospensione di un'ora per la giornata di oggi.

DOPO L'ANNULLAMENTO DELLA PRIMA CONDANNA

José Farras, l'uomo dalle tre mogli sarà sottoposto a un nuovo processo

Ieri, al dibattimento, era presente solo la moglie n. 2

José Antonio Farras, l'avventuriero spagnolo condannato in contumacia dal Tribunale di Roma, il 19 febbraio 1953, per truffe commesse a Roma, alla pena di cinque anni e dieci mesi di reclusione è comparso ieri in stato d'arresto dinanzi alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Saccavale. Il Farras, per mezzo dei suoi difensori, avvocati Lais, Giovannini, Battista, Anserini, De Marsico e Favino, si era appellato contro la precedente sentenza, chiedendo la nullità del processo precedente in quanto egli, all'epoca della condanna non era contumace ma soltanto impossibilitato legalmente a presentarsi dinanzi ai giudici, perchè detenuto in Francia. L'Autorità giudiziaria italiana aveva chiesto l'estradizione dell'imputato, ma formalità burocratiche avevano impedito che egli potesse essere tradotto nelle carceri italiane in tempo.

L'udienza di ieri, alla quale ha presenziato l'imputato, è stata brevissima. La Corte, accogliendo l'istanza dei difensori, ha deciso il rinnovo del dibattimento e l'annullamento della precedente sentenza, ha ordinato l'acquisizione agli atti di una sentenza emessa dai giudici francesi contro l'imputato ed ha ordinato il rinvio del processo a nuovo ruolo.

José Antonio Farras è imputato come abbiamo detto, di truffa in danno della sua terza moglie Ana Graciela Salazar, una ricca ereditiera colombiana. L'avventuriero sposò, alcuni anni or sono, una cittadina francese, che abbandonò poco dopo il matrimonio per unirsi in nuove nozze con la spagnola Maria Llorente Cluz. Con lei, il Farras si recò in Columbia dove approfittando di una momentanea assenza della moglie avvicinò una ricca ereditiera colombiana, la Salazar, e, ingenuosi celibe, la convinse a sposarlo. Subito dopo la celebrazione del matrimonio avvenuta a Bogotà, la nuova sposa provvide a pagare debiti contratti dal marito per l'ammontare di centotrentamila pesos colombiani. I coniugi partirono poi per l'Italia e si stabilirono in un lussuoso albergo romano. Durante il soggiorno nella nostra città lo spagnolo con la scusa di provvedere ai suoi affari, riuscì a farsi consegnare dalla terza moglie ingenti somme, fino a che ella terminate le riserve liquide che aveva con se, fu costretta a tornare in Colombia per rifornirsi di danaro.

Durante l'assenza della Salazar, la seconda moglie Maria Llorente Cluz, raggiunse il marito e questi, per impedire di fare uno scandalo, le donò gioielli e preziosi capi di vestiario appartenenti all'ereditiera colombiana. Poi informato del prossimo ritorno di questa l'avventuriero pensò di sfuggire al pericolo che incombeva su di lui allontanandosi dall'Italia e partì alla volta della Costa Azzurra in compagnia della soubrette Rossana Mancinelli, alla quale dandole a credere di essere scapolo si era fidanzato a Nizza. L'Interpol lo identificò e lo trasse in arresto, facendolo incarcerare nelle prigioni di Marsiglia.

Durante il dibattimento di ieri, l'imputato, che indossava un elegante abito di grisaglia grigia, ha tenuto un contegno calmo e disinvolto. Nei confronti della sua seconda moglie, Maria Llorente Cluz, detenuta per concorso in truffa, il Farras è stato compitissimo. Le ha parlato in lingua spagnola, cercando di tranquillizzarla, le ha accarezzato le mani e, al termine dell'udienza l'ha baciata.

L'« Ora del dilettante » alla borgata del Quarticciolo

Si è svolta al Quarticciolo, in piazza Oria, l'« Ora del dilettante », organizzata dai commercianti e da alcuni cittadini della popolosa borgata.

La giuria composta da Lamberto Maggiorani, dal comico Menodoro Innocenzi, dal compositore Nino Scardala, redattore del « Rugantino », da Renato Cacace e da tre redattori del « Paese-Sera » ha assegnato i numerosi premi offerti dai negozianti della borgata.

« ME L'HA ORDINATO IL VETERINARIO »

Scoperto con i polli rubati afferma di portarli ... al mare

Forse i nostri lettori non lo sanno, ma le galline hanno bisogno di fare la loro villeggiatura, preferibilmente al mare. Almeno secondo quanto ha dichiarato il quarantenne Elia Passaro nato in provincia di Nuoro il quale, all'alba di ieri, al Lido camminava per il viale che dalla stazione conduce al Lungomare, portando sotto il braccio uno scatolone con il coperchio forato, scosso di tanto in tanto da vivaci sussulti. Ora, uno scatolone che sussulta non può non attirare l'attenzione delle guardie, specialmente se chi lo trasporta, incontrando l'attenzione di due vigili notturni, cerca di scantonare rapidamente.

E' stato così che due agenti hanno fermato Elia Passaro e gli hanno domandato cosa vi fosse nella scatola. « Galline » ha risposto l'interrogato. Ed effettivamente, aperto l'involucro gli agenti hanno visto dieci pollastrelle con il becco accuratamente legato con lo spago. « E' perchè non cantino. Sono dieci, farebbero un baccano incompatibile con le leggi sui rumori notturni » ha dichiarato imperturbabile il Passaro.

La risposta era convincente tuttavia non era chiara la ragione che spingeva il fermato ad andarsene in giro con i polli sotto il braccio. Ma Elia Passaro ha una risposta per tutto: « Li porto al mare — ha detto — Le povere bestie erano patite e il veterinario mi ha ordinato di far loro cambiar aria ».

La cosa è finita al Commissariato di Ostia, dove il funzionario di turno, poco convinto delle fantasiose spiegazioni, ha svolto le opportune indagini, appurando che le galline erano di provenienza furtiva. Elia Passaro è stato associato alle carceri di Regina Coeli.

Due contadini uccisi dal fulmine

Nemmeno quest'anno sono mancati i temporali susseguenti al Ferragosto. Purtroppo, in molte località, essi hanno assunto una estrema violenza, con pioggia sferzante, vento e fulmini. I vigneti sono stati danneggiati e, disgraziatamente, due persone sono state uccise dalla folgore.

Le due mortali sciagure sono avvenute l'una in località Molara, presso Cori, e l'altra in località Costa Favale, nel comune di Artena.

Nella prima località, la pioggia si è rovesciata alle ore 17 circa di ieri, sorprendendo nei campi la vecchia Giuseppina Pacifici, di settantadue anni, con il nipotino tredicenne Tullio Ciseta e il contadino Paolo Linari. I tre hanno cercato rifugio in una capanna, sulla quale, per tragica fatalità, si è abbattuto un fulmine, che ha folgorato la povera donna.

A Costa Favale, il temporale si è scatenato qualche minuto prima, alle ore 16,45. Il contadino Rocco Bottoni, di cinquantatrè anni, mentre era intento a lavorare nei campi con alcuni familiari, è stato colpito all'improvviso da un fulmine, che gli ha prodotto una tremenda ferita alla nuca, uccidendolo sul colpo.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Sequestrata una tonnellata di tabacco di contrabbando

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, il nucleo investigativo della guardia di finanza di Roma ha portato a termine una brillante operazione. Il nuovo successo nella lotta contro il contrabbando costituisce il coronamento delle indagini, iniziate da tempo, che sono state intensificate dopo la cattura del motoveliero inglese « Padma » avvenuta come si ricorderà, nel giorno di Ferragosto, a Napoli.

L'azione ha avuto luogo nei pressi delle Fosse Ardeatine, in località Colle d'Arcaccio, sulla via Laurentina, dove una vecchia cava di tufo, mascherata da pagliato, costituiva la base dei contrabbandieri. Nella cava nascoste sotto cataste di paglia, sono state rinvenute 106 casse di sigarette americane, pari a chilogrammi mille e sessanta di tabacco, per un valore di undici milioni di lire. In una grotta adiacente è stata trovata una auto Fiat 1400, targata Roma 145871, che i contrabbandieri usavano per il trasporto della merce.

Il cospicuo bottino e l'automobile — appartenenti al noto contrabbandiere Vulmaro Iani — sono stati sequestrati. E' stato inoltre arrestato il guardiano della merce di contrabbando tale Giuseppe Mancini, di Luigi.

Le indagini, tuttora in corso hanno stabilito che il tabacco fu sbarcato sulle coste laziali nella notte tra il 14 e il 15 agosto dal motoveliero « Padma » catturato a Napoli qualche ora dopo.

Comunicato

Tutte le sezioni del P.C.I. che ieri non hanno ritirato in Federazione il materiale di propaganda, mandino immancabilmente in giornata un compagno in Federazione.

EROICO GESTO DI UNA MADRE

Strappa il figlio alla morte rischiando la propria vita

Una madre, mettendo a repentaglio la sua esistenza, ha strappato alla morte il figlio di undici anni. Il fatto è accaduto ieri mattina, ad Anzio. La signora Marcella Sanesi, si era recata al lavatoio, conducendo con se il figlio Franco. Questi mentre la mamma faceva il bucato, si è arrampicato su di una rete metallica, che divideva il lavatoio da un giardino privato. Ad un tratto, però, le sue mani hanno incontrato un cavo elettrico scoperto, che passava tra le maglie della rete. Il povero bimbo ha lanciato un lacerante grido ed è rimasto attaccato al metallo, con il corpo scosso da tremendi sussulti.

Al grido del piccolo sono accorse numerose persone che si trovavano nei dintorni, ma nessuno, conscio del mortale pericolo che correva chiunque toccasse il corpicino del bambino, ha osato soccorrerlo. Sarebbero bastati ancora pochi secondi e Franco sarebbe morto. La mamma, fino ad allora impietrita dall'orrore, si è slanciata verso il figliolo e, facendo leva con tutto il peso del suo corpo, è riuscita a staccare dalla rete il piccolo Franco. Entrambi se la sono cavata con molto spavento.

Un membro di C. I. licenziato al « Cipriani »

In aperta violazione degli accordi sul funzionamento delle Commissioni Interne, la Direzione dello stabilimento Cipriani ha proceduto ieri al licenziamento di un membro della locale Commissione Interna.

Il provvedimento, che non è giustificato da alcuna seria motivazione, è motivato dalla lotta conseguente condotta da questo lavoratore negli interessi dei dipendenti dell'azienda.

A causa di questo provvedimento fra i lavoratori dell'azienda permane un vivo fermento; una delegazione della « Cipriani » tratterà domani presso l'Associazione Piccoli Industriali la vertenza venutasi a creare.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, mercoledì 19 agosto, (231-134). S. Giacinto. Il sole sorge alle ore 5,29 e tramonta alle ore 19,23 - 1849: Nella notte sono affissi in Milano cartelli che invitano a non partecipare alla festa per il genetliaco di Francesco Giuseppe. La polizia opera una sessantina di fermi.**

— **Bollettino demografico. Nati: maschi 56, femmine 41. Nati morti: 2. Morti: maschi 25, femmine 13 (dei quali 3 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 42.**

— **Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 18,7; massima 30,9. Si prevede cielo sereno. Temperatura stazionaria.**

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Cinema: « In montagna sarò tua » alla Fenice; « Viva Villa » all'Aniene; « Un treno va ad Oriente » all'Arenula e Arena Felix; « Le infedeli » al Corallo; « Carnet di ballo » all'Espero; « Altri tempi » al Massimo; « Giungla d'asfalto » al Modernissimo sala A; « Riso amaro » al Tirreno; « Il terrore di Londra » all'Arena Paradiso.

LUTTO

— Si è spento ieri il compagno Servadei della IV cellula della Sezione Ponte Parione. I funerali avranno luogo domani alle ore 8, partendo dall'ospedale di S. Spirito. Alla famiglia Servadei giungano le condoglianze dalla sezione Ponte Parione e dall'« Unità ».

CONVOCAZIONE A.N.P.I.

Oggi alle 19.30 assemblea di partigiani, patrioti e amici dell'ANPI di Trastevere in Via Roma Libera 20. A termine dell'assemblea verrà proiettato [illegible] Resistenza all'estero.

Domani alle 20 assemblee dei partigiani, patrioti e amici dell'ANPI delle sezioni [illegible]: Appio in Via Appia 153, [illegible] in piazza Acquario 10.

ITALIA-URSS

Oggi alle 19 tutti i responsabili [illegible] per discutere l'inserimento dei circoli nel Mese della Stampa.

Convocazioni di Partito

Le segreterie delle sezioni sono invitate ad assicurare la partecipazione del responsabile elettorale alla riunione di domani alle ore 19 in Federazione.

Responsabili elettorali di tutte le sezioni sono convocati per domani alle ore 19 in Federazione.

L'organizzativo o un membro della Commissione di organizzazione delle seguenti sezioni per l'inquadramento da ore 17 in poi: Oggi: Colonna, Donna Olimpia, Ostia Lido, Casal Morena, [illegible], Salario, Latino Metronio, Prenestino, Val Melaina.

Le sezioni mandino a ritirare in giornata il documento del Comitato Esecutivo sul Mese della Stampa.

Autoferrotramvieri — Commissione di lavoro Atac, Stefer, Roma-Nord domani alle ore 16 precise in Federazione.

Autoferrotramvieri: Comitati direttivi di cellula, compagni membri di comitato sindacale, delle CC. II., dei C.A.S., tutti gli attivisti (Atac, Stefer, Roma Nord) domani alle ore 18 in Federazione.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20.30: Giornali radio — 8: Rassegna della stampa, Boll. meteor.; Prev. tempo; Musica leggera — 11: Concerto sinfonico — 11.30: Il padrone delle Ferriere — 12.15: Orchestra Ferrari — 12.30: « Ascoltate questa sera... » — 13: Media dei cambi; Prev. tempo — 13.15: Carillon, Album musicale — 14.15: Ch. di scena; Cronache cinematografiche — 16.30: Finestra sul mondo — 16.45: Lezione di lingua spagnola — 17: Orchestra della canzone — 17.30: Parigi vi parla — 18: Mona Liser e la sua orchestra — 18.30: Università internazionale Guglielmo Marconi — 18.45: Le grandi scoperte archeologiche — 19.15: Orchestra Nicelli — 19.45: Fatti e problemi del giorno — 20: Musica leggera — 20.30: Radiosport — 21: Taccuino musicale: « Così fan tutte », di Wolfango Amedeo Mozart; nell'intervallo: musica da ballo — 24: Ultime notizie, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13.30, 15, 18: Giornali radio — 9: Giorno per giorno — 9.30: Canzoni napoletane — 10: Ieri e oggi — 11: Angelini e otto strumenti — 13.30: « Ascoltate questa sera... » — 13.45: Concerto in miniatura — 14: Galleria del successo. Paese che vai, canzone che trovi — 14.30: Il discobolo — 15: Boll. meteor., Prev. tempo — 15.15: Orchestra d'archi Savina — 15.45: Il tempo di discoteca — 16: Orchestra Strappini — 16.30: L'Alfabeto della fisionomia — 16.45: Parata d'orchestre — 17.30: Programma per i ragazzi — 18: Ballate con noi — 19: I nomi del mese — 19.30: Strumenti in libertà — 20: Radiosera — 20.30: Taccuino musicale. Carrellate su Hollywood — 21: Il rapido delle 21: rivista di Pontoni e Zapponi — 21.45: Un po' d'allegria col trio Carosone — 22: Il diavolo innamorato, di Jacques Cazotte — 23: Siparietto — 23.15: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19.30: L'indicatore economico — 19.45: Il giornale del terzo — 20.15: Concerto di ogni sera — 21: L'epopea di Gilgamesh — 22.10: Gli scrittori e la musica — Dalle ore 23.35 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

Mercoledì 19 agosto

SATOS
LIQUIDA

RIMANENZE
ESTIVE

CORSO, 403

IVAN OLBRACHT

Anna

La storia di una dolce figura di donna che nella fede delle sue idee e nell'amore per il marito trova la forza per superare i suoi dubbi e debolezze.

pp 350 L. 400

EDITORI RIUNITI
Via T. Salvini 8, Roma